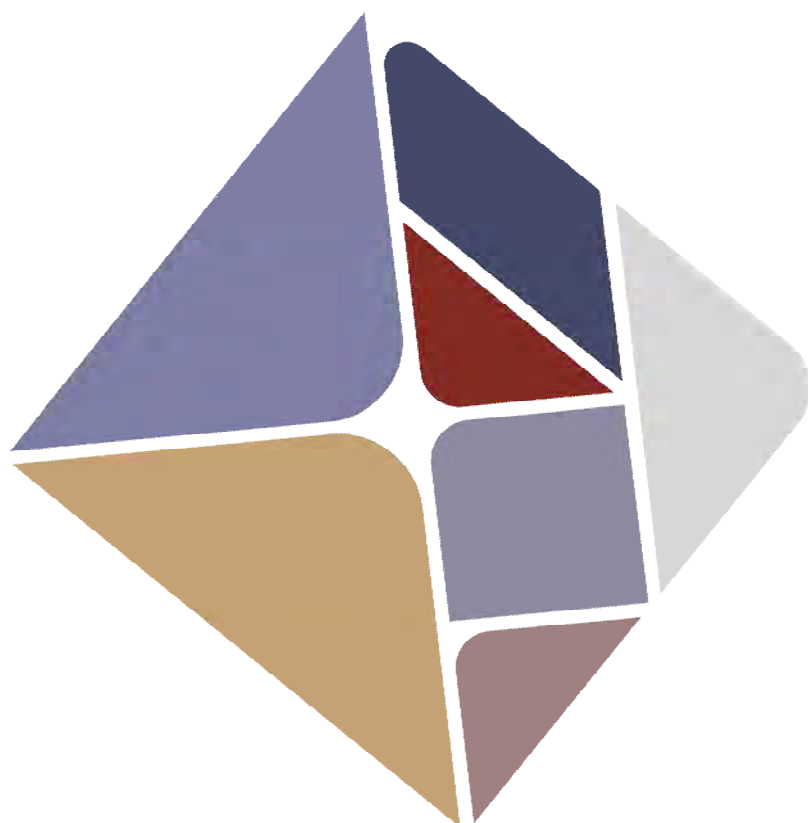


*Informativa al
pubblico*

Pillar 3

30 giugno 2017



 **Gruppo
bancario
Iccrea**

2017

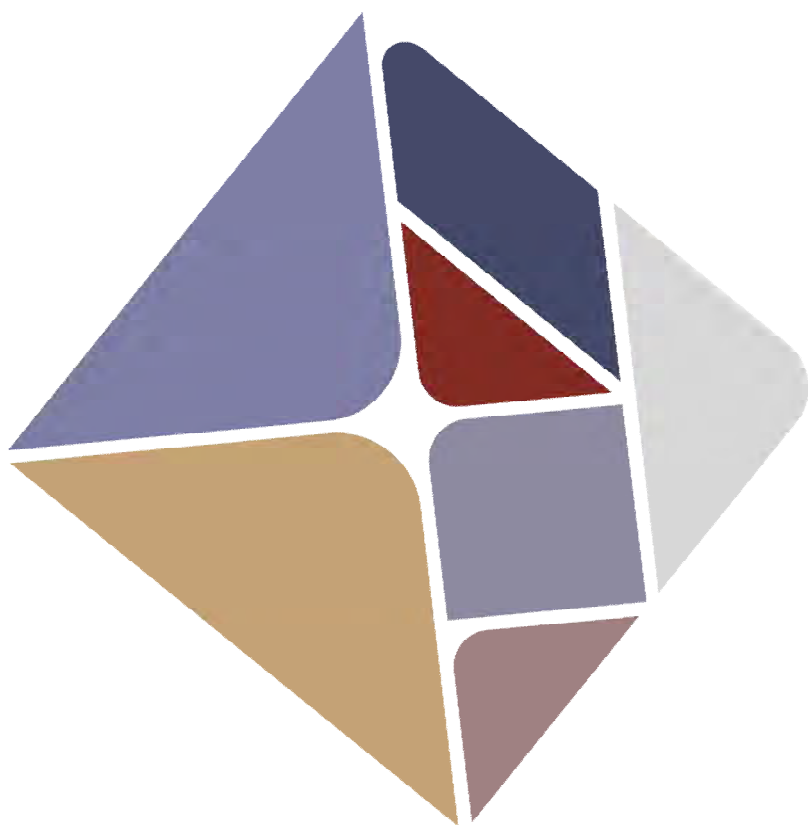
Iccrea  **Banca**

Iccrea Banca S.p.A.
Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
Capitale Sociale: Euro 1.151.045.403,55 i. v.
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari al n. 20016
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251
Codice ABI (8000)

INDICE

INTRODUZIONE	6
1. Ambito di applicazione – Art. 436 CRR	11
2. Fondi Propri – Art. 437 CRR	15
3. Requisiti di capitale – Art. 438 CRR	33
4. Attività vincolate e non vincolate – Art. 443 CRR	39
5. Uso delle ECAI – Art. 444 CRR	43
6. Leva finanziaria – Art. 451 CRR	47
Glossario	53

Introduzione



NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3

In materia di Informativa al pubblico, la normativa di vigilanza prevede a carico delle banche, al fine di rafforzare la disciplina del mercato, specifici obblighi di *disclosure* relativi al modello di *governance*, alla propria adeguatezza patrimoniale, alle politiche di gestione del rischio, ai sistemi di misurazione, monitoraggio e reporting dell'esposizione al rischio, alle politiche di remunerazione.

Gli obblighi minimi di informativa al pubblico sono disciplinati direttamente:

- dalla Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ("CRR");
- dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione predisposti dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) per disciplinare modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

Alla normativa europea si aggiunge quanto disposto dall'EBA nel documento contenente gli orientamenti in merito alla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza delle informazioni da fornire nel PILLAR 3 ("*Guidelines on materiality, proprietary ad confidentiality and on disclosure frequency*").

Il tema dell'informativa al pubblico è stato analizzato anche dal Comitato di Basilea nel documento "*Revised Pillar 3 disclosure requirements*" e nella versione finale delle "*Guidelines on disclosure requirements under part Eight of Regulation No (EU) 575/2013*", recepite nella bozza di proposta di modifica alla CRR di novembre 2016, che forniscono orientamenti volti ad accrescere e migliorare la coerenza e comparabilità delle informazioni da fornire. Tali orientamenti saranno applicabili a decorrere dal 31 dicembre 2017.

Le informazioni al pubblico devono essere pubblicate con una frequenza almeno annuale, congiuntamente con la pubblicazione del bilancio d'esercizio (art. 433 CRR). La pubblicazione delle informazioni più rilevanti con cadenza infra-annuale viene lasciata alla discrezionalità dell'intermediario.

A questo proposito, tenuto conto delle indicazioni sulla frequenza di pubblicazione emanate dall'ABE (EBA/GL/2014/14) e dell'ammontare dell'attivo consolidato superiore ai 30 miliardi di euro, il Gruppo si è dotato di una politica interna per disciplinare la frequenza dell'informativa. Il Gruppo Iccrea pubblica con frequenza semestrale un'informativa sintetica che comprende le informazioni di cui all'articolo 437 e 438, lettere da c) a f), della CRR nonché le informazioni al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti, al fine di assolvere gli obblighi di informativa minima prevista dall'attuale regolamentazione. In particolare, la presente informativa comprende:

- Ambito di applicazione;
- Fondi Propri;
- Requisiti di capitale;
- Attività vincolate e non vincolate;
- Uso delle ECAI;
- Leva finanziaria.

Il documento è redatto, in base alle suddette disposizioni, su base consolidata al 30 giugno 2017 facendo riferimento ad un'area di consolidamento prudenziale coincidente con la definizione di Vigilanza di gruppo bancario. Eventuali disallineamenti rispetto al bilancio consolidato redatto alla medesima data di riferimento sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato, come illustrato nelle pagine a seguire.

Il Gruppo, sebbene non espressamente richiesto, ha deciso di mantenere la strutturazione del documento in parti denominate Tavole, ciascuna delle quali si compone di una "parte qualitativa" e di una "parte quantitativa".

La normativa di riferimento per la predisposizione dell'Informativa al Pubblico prevede che gli enti creditizi adottino una politica formale per conformarsi ai requisiti minimi in materia di informativa al pubblico e si dotino di strumenti che permettano loro di valutarne l'adeguatezza. Il Gruppo ha quindi adottato una Politica interna in materia di Informativa al Pubblico (Pillar III) avente l'obiettivo di:

- assicurare il rispetto dei requisiti normativi in materia di predisposizione e pubblicazione dell'Informativa al Pubblico, la relativa adeguatezza in termini di contenuti, modalità e frequenza di diffusione delle

informazioni nonché la verifica della stessa e la capacità di comunicare in maniera esaustiva il profilo di rischio del Gruppo;

- individuare il processo di valutazione e gestione delle informazioni non rilevanti, esclusive e riservate;
- disciplinare gli aspetti organizzativi, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel suddetto processo.

Attesa la rilevanza esterna dell'Informativa al Pubblico, la politica interna ed il presente documento sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Il Gruppo non fa ricorso alla facoltà di "Deroga all'Informativa" sancita dall'art. 432 della CRR. Per completezza d'informativa, si precisa che omette di fornire l' informativa di cui:

- al paragrafo 1, punto d) e paragrafo 2, art. 438 CRR – "Requisiti di capitale", art. 452 – "Uso del metodo IRB per il rischio di Credito", art. 454 – "Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo", art. 455 – "Uso di modelli interni per il rischio di mercato", in quanto non si utilizzano modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di primo pilastro;
- art. 440 CRR – "Riserve di capitale", in quanto il Gruppo non è stato ritenuto conforme a detenere alcuna riserva anticiclica ai sensi del Titolo IV, capo 4 della CRD IV;
- art. 441 CRR - "Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale", in quanto il Gruppo non rientra nel campione di enti selezionati come G-SII.

Il documento riporta stralci di informativa, tratti da:

- o Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2017, redatto secondo gli schemi previsti dalla circolare 262/2005, che regola l'informativa di bilancio in conformità ai principi contabili IAS/IFRS: informazioni relative al Totale Fondi Propri ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate nella Parte F della nota integrativa, mentre le informazioni relative alle diverse tipologie di rischio che insistono sul Gruppo, sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa di bilancio;
- o Segnalazioni di vigilanza prudenziali e statistiche su base consolidata, per quello che concerne elementi di informativa di tipo quantitativo.

In tali casi, ove applicabile, nelle singole Tavole del documento sono riportati i riferimenti alle singole parti del Bilancio Consolidato intermedio alla medesima data al fine di fornire una migliore rappresentazione di informazioni già fornite in altri documenti pubblici.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Per meglio chiarire il significato di alcuni termini e/o abbreviazioni di uso comune in questa informativa, si rimanda all'apposito glossario riportato in calce al presente documento.

Il Gruppo ICCREA pubblica questa "Informativa al Pubblico – Pillar 3" sul proprio sito Internet all'indirizzo www.gruppobancarioiccrea.it.

L'informativa al Pubblico – Pillar 3 non è stata assoggettata a revisione contabile esterna.

IL GRUPPO BANCARIO ICCREA – AREE DI BUSINESS

Come più analiticamente rappresentato nella relazione sulla gestione di accompagnamento al Bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2017, la Capogruppo Iccrea Banca, sia direttamente, sia attraverso le società del Gruppo, supporta l'operatività bancaria delle Banche di Credito Cooperativo, in una logica di partnership, fornendo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le loro prestazioni sul mercato.

Di seguito i principali ambiti di operatività:

- accesso ai mercati dei capitali domestici e internazionali;
- negoziazione, raccolta ordini di titoli obbligazionari e azionari e connesse attività di custodia e regolamento;
- strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti performing e non performing;
- servizi di natura operativo-contabile mediante i quali le BCC effettuano lo scambio e il regolamento di incassi e pagamenti sui sistemi di clearing domestici e internazionali;
- intermediazione di flussi finanziari e gestione dei collateral delle BCC per la partecipazione alle operazioni di politica monetaria e per l'accesso ai mercati dei capitali interbancari;
- prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza;
- servizi assicurativi;
- credito e servizi alle PMI, leasing e factoring, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione;
- credito al consumo;
- emissione di carte di credito e debito e relativo processing;
- servizi di acquiring e relativo processing;
- servizi informatici;
- gestione dei crediti problematici.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Banca Spa, il cui capitale è detenuto dalle BCC/CRA ed Enti del Sistema Cooperativo.



La tabella riportata è presente nella Relazione sulla Gestione che correda il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2017 (Principali aree strategiche di affari del gruppo Iccrea).

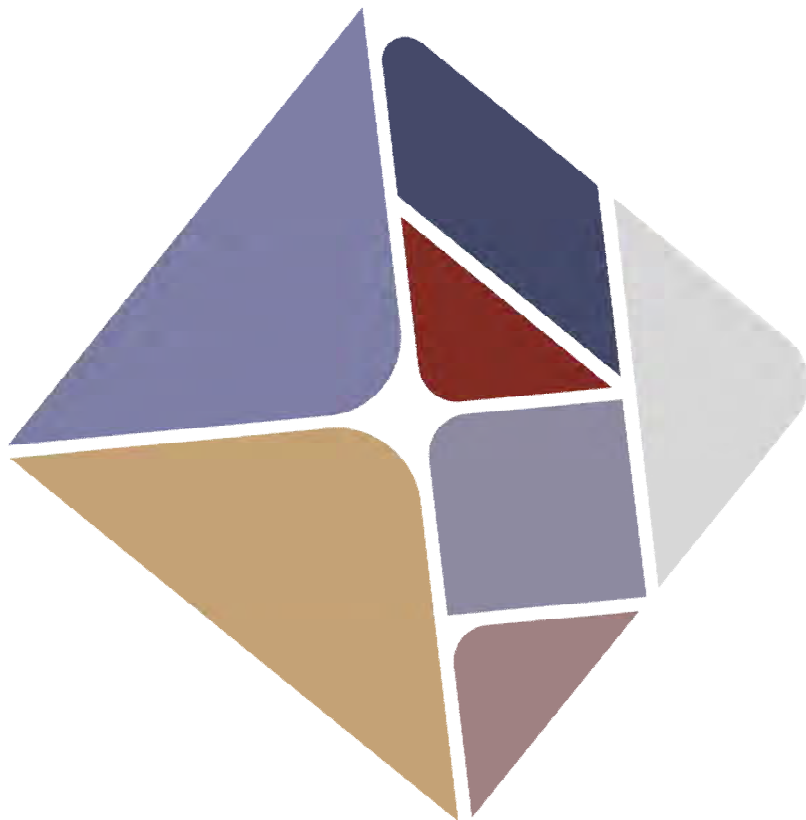
Per assicurare una maggiore focalizzazione e specializzazione sul proprio mercato di riferimento il Gruppo è organizzato in tre aree di business.

L'area "Istituzionale" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati direttamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l'amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web, i servizi di facility management, i servizi immobiliari e i servizi IT. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono la stessa Iccrea Banca, BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili, BCC Solutions e BCC Sistemi Informativi.

L'area "Corporate" è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'ampia offerta che è in grado di rispondere a tutte le esigenze, anche quelle più evolute di finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Bancalmpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

L'area "Retail" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le persone clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, la monetica e i prodotti assicurativi. Le Società che operano in quest'area sono la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC Credito Consumo, Bcc Retail e Banca Sviluppo.

*1. Ambito di
applicazione
Art.436 CRR*



1. AMBITO DI APPLICAZIONE – ART. 436 CRR

INFORMATIVA QUALITATIVA

DENOMINAZIONE DELLA BANCA CUI SI APPLICANO GLI OBBLIGHI INFORMATIVI

Iccrea Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario "ICCREA", iscritta all'albo dei Gruppi Bancari ex art. 64 del T.U.B.

ILLUSTRAZIONE DELLE DIFFERENZE NELLE AREE DI CONSOLIDAMENTO RILEVANTI PER I FINI PRUDENZIALI E DI BILANCIO

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario ICCREA" così come definito nelle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate. L'area di consolidamento prudenziale include:

- ✓ società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo del consolidamento integrale;
- ✓ società bancarie, finanziarie e strumentali, partecipate direttamente o indirettamente in misura pari o superiore al 20% su cui il Gruppo ha un'influenza notevole, alle quali si applica il metodo del patrimonio netto.

L'area di consolidamento prudenziale differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS. Le principali differenze sono riconducibili a:

- Consolidamento integrale ai fini del bilancio IAS/IFRS di :
 - ✓ BCC Retail S.c.a.r.l., specializzata in tutti i rami dell'intermediazione assicurativa BCC Sistemi Informatici S.p.A., specializzata nell'offerta informatica (servizi di consulenza ICT e di *system integration*) di un'ampia gamma di prodotti e servizi per la multicanalità delle BCC/CR;
 - ✓ Ventis S.r.l, società di market-place;
 - ✓ FDR Gestione Crediti S.p.A., società che svolge attività di gestione delle sofferenze del Gruppo e del Fondo di Categoria del Credito Cooperativo;

consolidate al costo ai fini del perimetro prudenziale;

- Consolidamento a patrimonio netto ai fini del bilancio IAS/IFRS di:
 - ✓ Car Server S.p.A., società di noleggio a lungo termine;
 - ✓ BCC Accademia S.c.a.r.l., specializzata nella consulenza aziendale e nello sviluppo manageriale;
 - ✓ M-Facility S.p.A, società specializzata nell'offerta di servizi STS ("Settlement Technology System");
 consolidate al costo ai fini del perimetro prudenziale;
- Consolidamento integrale nel bilancio IAS/IFRS della società veicolo Iccrea Sme Cart 2016 S.r.l., non appartenente al Gruppo Bancario, utilizzata per le operazioni di cartolarizzazione di attivi del Gruppo¹;
- Consolidamento integrale nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari¹ "Securis Real Estate", "Securis Real Estate II", "Securis Real Estate III" e "Securifondo"². Ai fini prudenziali, tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R.

Le partecipazioni e gli altri rapporti patrimoniali verso le società escluse dal perimetro di consolidamento prudenziale di cui sopra, contribuiscono alla determinazione delle attività di rischio ponderate del Gruppo Bancario Iccrea.

¹ Le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo (potere di governo sull'attività rilevante dell'entità ed esposizione alla variabilità dei rendimenti economici), vengono consolidate indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

² In considerazione del business model (Real Estate) e della composizione dell'attivo dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati a valori di mercato, si è proceduto al consolidamento degli stessi rilevando gli attivi del fondo tra le attività materiali del bilancio consolidato.

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

AREE DI CONSOLIDAMENTO RILEVANTI PER I FINI PRUDENZIALI E DI BILANCIO

	Societa'	Sede	attività economica	% ratios di gruppo	Tipo di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
Gruppo Bancario	ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A.	Roma	banca	99,33%	1	integrale	integrale
	BANCA SVILUPPO S.P.A.	Roma	banca	68,07%	1	integrale	integrale
	BCC FACTORING S.P.A.	Milano	finanziaria - factoring	99,33%	1	integrale	integrale
	BCC RISPARMIO E PREVIDENZA S.G.R.P.A.	Milano	finanziaria mobiliare - gestione fondi	75,00%	1	integrale	integrale
	BCC CREDITO CONSUMO S.P.A.	Roma	finanziaria - credito al consumo	96,00%	1	integrale	integrale
	BCC LEASE S.P.A.	Roma	finanziaria - leasing finanziario	99,33%	1	integrale	integrale
	BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	Roma	strumentale	55,00%	1	integrale	integrale
	BCC SOLUTIONS S.P.A.	Roma	strumentale	100,00%	1	integrale	integrale
	BCC BENI IMMOBILI	Milano	strumentale	100,00%	1	integrale	integrale
Altre imprese	BCC VITA S.P.A.	Milano	assicurativa	49,00%	3	Deduzione con franchigia/ RWA– metodo patrimonio netto	metodo patrimonio netto
	BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Milano	assicurativa	49,00%	3	Deduzione con franchigia/ RWA– metodo patrimonio netto	metodo patrimonio netto
	FINANZIARIA DELLE B.C.C. F.V.G. SVILUPPO DEL TERRITORIO S.R.L.	Udine	finanziaria -altra	17,34%	4	Deduzione con franchigia/ RWA	partecipazione AFS
	HI-MTF S.I.M. P.A.	Milano	finanziaria - intermediazione mobiliare	25,00%	3	Deduzione con franchigia/ RWA– metodo patrimonio netto	metodo patrimonio netto
	ICCREA SME CART S.R.L.	Treviso	finanziaria - altra	0,00%	1	esclusa dal consolidamento	integrale
	SECURFONDO	Roma	fondo immobiliare	54,50%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
	BCC SISTEMI INFORMATICI S.P.A.	Milano	Non finanziaria	100%	1	attività di rischio (RWA)	integrale
	BCC RETAIL S.C.A.R.L.	Milano	Non finanziaria	59,16%	1	attività di rischio (RWA)	integrale
	BCC ACCADEMIA S.C.A.R.L.	Roma	non finanziaria	26,05%	3	attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
	SECURIS REAL ESTATE	Roma	fondo immobiliare	75,91%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
	SECURIS REAL ESTATE II	Roma	fondo immobiliare	84,78%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
	SECURIS REAL ESTATE III	Roma	fondo immobiliare	86,87%	2	attività di rischio (RWA)	integrale
	FDR GESTIONE CREDITI S.p.A.	Roma	Non finanziaria	55%	1	attività di rischio (RWA)	integrale
	M-FACILITY S.P.A.	Roma	non finanziaria	37,50%	3	attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
	CAR SERVER S.P.A.	Reggio Emilia	non finanziaria	19,01%	3	attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
VENTIS S.R.L.	Roma	non finanziaria	95%	1	attività di rischio (RWA)	integrale	

Legenda – Tipo rapporto: 1= maggioranza diritti di voto; 2= altre forme di controllo; 3= impresa collegata; 4= altre imprese

IMPEDIMENTI GIURIDICI O SOSTANZIALI, ATTUALI O PREVEDIBILI, CHE OSTACOLANO IL RAPIDO TRASFERIMENTO DI RISORSE PATRIMONIALI O DI FONDI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Non esistono vincoli che ostacolino il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo. Nel valutare la conformità con il requisito di cui sopra sono state effettuate le verifiche che seguono:

- I. la struttura proprietaria e giuridica del gruppo non impedisce la trasferibilità dei fondi propri o il rimborso di passività;
- II. il processo formale di assunzione delle decisioni sul trasferimento dei fondi propri tra la Capogruppo e le filiazioni assicura trasferimenti rapidi;
- III. le norme interne della Capogruppo e delle filiazioni, i patti parasociali o altri accordi noti non contengono disposizioni che possano ostacolare il trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività da parte della Capogruppo;
- IV. in precedenza non vi sono state serie difficoltà di gestione o problemi di governo societario che possano avere un impatto negativo sul rapido trasferimento dei fondi propri o sul rimborso di passività;
- V. nessuna parte terza può esercitare il controllo né la possibilità di impedire il rapido trasferimento dei fondi propri o il rimborso di passività.

IMPORTO AGGREGATO PER IL QUALE I FONDI PROPRI EFFETTIVI SONO INFERIORI A QUANTO RICHIESTO IN TUTTE LE FILIAZIONI NON INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO E LE RAGIONI SOCIALI DI TALI FILIAZIONI

Al 30 giugno 2017 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento prudenziale non sono enti soggetti ai requisiti di fondi propri di cui alla CRR E CRD IV.

APPLICAZIONE REQUISITI PRUDENZIALI

A livello di requisiti regolamentari si segnala che il Gruppo ICCREA è un gruppo bancario soggetto alla disposizioni di cui alla CRR e CRD IV e che include tra le proprie filiazioni enti creditizi soggetti alla medesima disciplina. In particolare i requisiti previsti in materia di fondi propri, comprensivi del requisito combinato di capitale³ (requisito relativo alla riserva di conservazione del capitale pari al 1,25%⁴), sono:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) del 5,75%;
- un coefficiente di capitale di classe (T1) del 7,25%;
- un coefficiente di capitale totale (TCR) del 9,25%.

I requisiti patrimoniali consolidati individuati a seguito del processo di valutazione prudenziale (SREP) da parte dell'Autorità Regolamentare Competente (BCE), sono superiori a quelli minimi previsti e, in particolare, è stato richiesto a Iccrea Banca di mantenere, su base consolidata, un coefficiente patrimoniale SREP complessivo (total SREP capital requirement, TSCR) pari al 9,25% come definito nella sezione 1.2 degli orientamenti ABE/GL/2014/13.

Si rammenta inoltre che il Gruppo è altresì assoggettato al requisito patrimoniale complessivo (overall capital requirement) come definito nella sezione 1.2 degli orientamenti ABE/GL/2014/13, che include, in aggiunta al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale come definito dall'art. 128, punto 6), della direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In materia di requisiti di liquidità, ai sensi dell'art 8 par. 2 della CRR l'applicazione su base individuale delle disposizioni di cui alla Parte 6 della CRR è derogata per le Banche appartenenti al Gruppo bancario Iccrea.

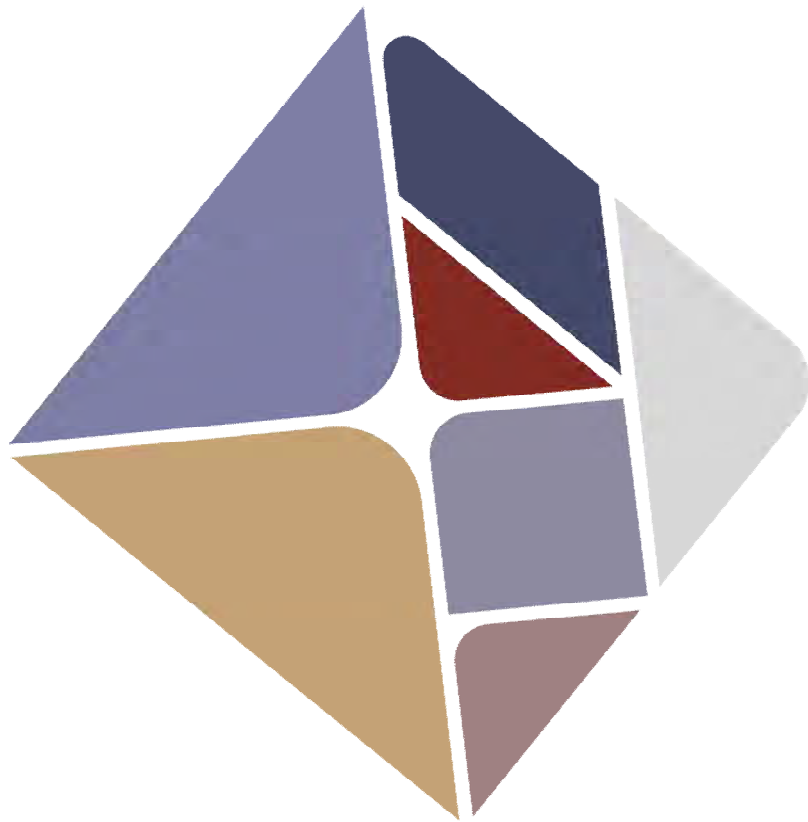
³ L'importo totale del capitale primario di classe 1 necessario per soddisfare il requisito relativo alla riserva di conservazione del capitale aumentato delle seguenti riserve, ove applicabili: (a) della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente; b) della riserva per i G-SII; c) della riserva per gli O-SII; d) della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico.

⁴ Il coefficiente su base individuale per gli enti creditizi appartenenti ai gruppi bancari fino al 31 Dicembre 2016 è stato pari allo: 0,625%. Con la comunicazione del 16 Settembre del 2016 Banca d'Italia ha ricondotto la misura del CCB, sia per i gruppi bancari a livello consolidato sia per le banche a livello individuale, a quella prevista dalla disciplina transitoria (phase-in) di cui all'art. 160(3)(4) CRD IV:

- 1,25% dal 1 gennaio 2017 al 31 Dicembre 2017;
- 1,875% dal 1 Gennaio 2018 al 31 Dicembre 2018;
- 2,5 % dal 1 Gennaio 2019.

2. Fondi propri

Art.437 CRR



2. FONDI PROPRI – ART. 437 CRR

INFORMATIVA QUALITATIVA

I fondi propri sono stati determinati in base alle nuove disposizioni di vigilanza per le banche e le imprese di investimento contenute nella CRR e nella CRD IV e nel rispetto delle discrezionalità nazionali sancite dalla Banca d'Italia con le circolari n° 285 e n° 286 del 2013 e relativi aggiornamenti. In particolare, in tema di discrezionalità nazionali, si rappresenta che il Gruppo bancario Iccrea aveva comunicato alla Banca d'Italia l'esercizio della facoltà di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39. Gli articoli 14 e 15 del Regolamento UE n. 445 del 14 Marzo 2016 – "Sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione⁵" – hanno statuito che a far data dal 1° Ottobre 2016 gli enti includano nel calcolo dei Fondi Propri anche gli utili e le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività disponibili per la vendita" secondo le percentuali regolamentari:

- Perdite non realizzate: computo dell'80% sino al 31 dicembre 2017;
- Utili non realizzati: esclusione del 20% sino al 31 dicembre 2017.

Il Totale dei Fondi propri viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi. In particolare, il Totale dei Fondi propri di un ente è dato dalla somma del suo capitale di classe 1 (capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1) e di classe 2. Di seguito si riportano gli elementi che compongono le diverse classi di capitale.

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 del Gruppo Iccrea è costituito principalmente dai seguenti elementi positivi:

- Strumenti di capitale interamente versati;
- Sovraprezzi di emissione relativi agli elementi di cui sopra;
- Altre riserve compresi utili non distribuiti;
- Altre componenti di conto economico accumulate: tale voce comprende riserve su attività disponibili per la vendita, riserve per perdite attuariali, riserva di copertura dei flussi finanziari, riserva relativa alle leggi speciali di rivalutazioni e la quota delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto;
- Interessi di minoranza ammessi nel CET1.

Gli elementi negativi del capitale primario di classe 1 sono riconducibili principalmente a:

- Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente;
- Avviamenti al netto delle associate passività fiscali differite;
- Altre immobilizzazioni immateriali al netto delle associate passività fiscali differite;
- Deduzione Attività fiscali differite dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee (crediti di imposta non utilizzati per beneficio A.C.E.⁶ e perdita fiscale).

Il capitale primario di classe 1 sopra esposto viene rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- Filtro legato alla riserva di copertura dei flussi finanziari degli strumenti finanziari non valutati al fair value;
- Filtro relativo alla plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al fair value, dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio;
- Filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari.

Gli aggiustamenti transitori sul capitale primario di classe 1 sono rappresentati da:

⁶ Beneficio fiscale ("Aiuto alla Crescita Economica") che premia la capitalizzazione in proprio delle imprese, riconoscendo la deducibilità dell'incremento del capitale proprio secondo una percentuale forfettaria stabilita dal MEF.

- esclusione dei profitti non realizzati su titoli AFS;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19);
- filtro per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.
- filtro per la deduzione delle attività fiscali differite dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee.

CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito dagli interessi di minoranza su strumenti di CET1 riferiti alla controllata Banca Sviluppo, inclusi nei Fondi Propri Consolidati, per soddisfare i requisiti prudenziali sulla singola filiazione ai sensi dell'art. 85 della CRR.

CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse dalla capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e dagli interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi dalla filiazione Banca Sviluppo. Il relativo ammontare, computato al netto delle posizioni detenute direttamente, indirettamente o sinteticamente dalle società del Gruppo Iccrea sui medesimi strumenti, viene poi ridotto dell'ammortamento teorico di vigilanza calcolato ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento UE n° 575/2013.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- Filtro positivo nazionale introdotto dalla circolare Banca d'Italia n° 285 pari al 20% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS diversi da titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'U.E.;
- Filtro positivo per inclusione interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi da proprie filiazioni oggetto di disposizioni transitorie.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

I prospetti che seguono sono strutturati secondo gli standard tabellari riportati nel Regolamento UE n° 1423/2013⁷, che sancisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di Fondi propri. I dati sono espressi in €/migliaia. Alla data del 30 giugno 2017 il totale fondi propri risulta strutturato come segue:

FONDI PROPRI	30.06.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione filtri prudenziali	1.572.449	1.584.954
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(3.994)	(3.058)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e dagli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.568.455	1.581.896
D. Elementi da dedurre dal CET1	(27.253)	33.229
E. Regime transitorio - Impatto su CET (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	6.950	6.672
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	1.548.152	1.555.339
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.773	5.837
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)	5.773	5.837
M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	137.046	138.569
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	1.304	3.030
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	138.350	141.599
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	1.692.275	1.702.775

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato) della nota integrativa consolidata al 30 giugno 2017 nella sezione 2 punto B (Informazioni di natura quantitativa).

⁸ In particolare, il citato Regolamento prevede specifici modelli per quanto concerne l'informativa sui fondi propri (Allegato VI) e sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (Allegato II).

Il Common Equity Tier 1 (“CET1”) al 30 giugno 2017 si attesta a 1.548 milioni di euro, in diminuzione di 7,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2016 per effetto:

- della minore deduzione delle imposte anticipate per crediti di imposta non utilizzati (beneficio ACE e perdita fiscale) al netto dell'effetto delle disposizioni transitorie di 4 mln;
- della riduzione delle riserve da valutazione su titoli di Stato per complessivi 6 mln;
- del minor computo degli interessi di minoranza relativi alle filiazioni non soggette a CRR per effetto delle disposizioni transitorie per 5 mln.

Il totale dei Fondi propri ammonta a 1.692 milioni di euro (1.703 milioni al 31 dicembre 2016), con una diminuzione di 10,5 milioni di euro quale effetto netto della diminuzione sopra citata di CET1 e della riduzione del T2 di 3,4 mln legata principalmente al minor computo:

- degli interessi di minoranza di strumenti di CET1 della controllata Banca Sviluppo per rispettare i diversi trigger regolamentari relativi ai requisiti patrimoniali su base individuale;
- delle riserve da valutazione su riserve positive relative a Titoli di capitale ed O.I.C.R. per effetto delle disposizioni regolamentari nazionali.

RICONCILIAZIONE PATRIMONIO CONTABILE/ PRUDENZIALE E FONDI PROPRI

Di seguito si fornisce evidenza della collocazione contabile degli elementi che impattano in tema di Fondi propri: la base informativa per la determinazione del Totale fondi Propri è data dallo stato patrimoniale consolidato riferito all'area prudenziale⁸. Si precisa inoltre che ai fini del consolidamento prudenziale, i rapporti patrimoniali sono indicati al lordo di eventuali transazioni effettuate con società escluse dal perimetro ai fini di vigilanza: i relativi rapporti pertanto non costituiscono oggetto di elisione. Al fine di una migliore comprensione di tale riconciliazione, nella tabella sono altresì riportati i riferimenti alle corrispondente righe del template relativo al “modello transitorio dei Fondi Propri”.

Voci dell'attivo		Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Impatto su CET1	Impatto su AT1	Impatto su T2	Rif. Tavola Modello Transitorio Fondi Propri
10.	Cassa e disponibilità liquide	98.895	98.845				
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	450.032	450.032				
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	15.140	15.140				
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.198.347	3.665.848				
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.511.682	6.511.682				
60.	Crediti verso banche	21.460.237	21.452.850				
70.	Crediti verso clientela	12.160.844	12.162.903				
80.	Derivati di copertura	7.373	7.373				
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(147)	(146)				
100.	Partecipazioni	103.907	167.410				
120.	Attività materiali	712.020	211.375				
130.	Attività immateriali	41.892	25.525	(25.525)			8
	di cui: avviamento connesso con attività immateriali	22.593	17.716	(17.616)			
	di cui: altre attività immateriali	19.298	7.809	(7.809)			
140.	Attività fiscali	334.855	332.135	(21.802)			10
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	321.033	321.033				
160.	Altre attività	320.811	309.802				
Totale dell'attivo		45.736.921	45.731.807	(47.327)	-	-	

⁸ Le differenze tra il perimetro di consolidamento prudenziale e quello contabile sono diffusamente illustrate nella Tavola II alla cui lettura si rimanda.

	Elementi non individuabili nello stato patrimoniale	Ammontare rilevante fondi propri	Rif. Tavola Modello Transitorio Fondi Propri
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET 1	(4.903)	
A	Rettifiche di valore supplementari	(4.903)	7
B	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
C	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
D	Posizioni verso la cartolarizzazione (fuori bilancio)	-	
E	Operazioni con regolamento non contestuale	-	
F	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI ALL'AT 1	-	
G	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-	
	RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL T2	-	
H	Rettifiche di valore su crediti	-	

Voci del passivo		Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Impatto su CET1	Impatto su AT1	Impatto su T2	Modello Transitorio Fondi Propri
10.	Debiti verso banche	21.323.115	21.323.115				
20.	Debiti verso clientela	15.917.600	15.939.789				
30.	Titoli in circolazione	5.114.857	5.114.857			133.492	46,52
	di cui: passività subordinate	288.859	288.859			133.492	
40.	Passività finanziarie di negoziazione	500.001	500.001	71			14
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	581	581	(272)			14
60.	Derivati di copertura	55.734	55.734				
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-				
80.	Passività fiscali	2.898	2.868				8
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	493.700	493.700				
100.	Altre passività	580.266	557.847				
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	26.928	24.014				
120.	Fondi per rischi e oneri	73.431	73.046				
130.	Riserve tecniche	-	-				
140.	Riserve da valutazione	67.928	68.040	66.132		1.303	3
	di cui: piani a benefici definiti	(2.604)	(2.493)	(1.460)			
	di cui: partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto	7.231	7.231	5.785			
	di cui: copertura dei flussi finanziari	(1.971)	(1.971)	(861)			
	di cui: attività finanziarie disponibili per la vendita	13.026	13.026	10.421		1.303	
	di cui: leggi speciali di rivalutazione	52.247	52.247	52.247			
150.	Azioni rimborsabili	-	-				
160.	Strumenti di capitale	-	-				
170.	Riserve	384.072	380.450	380.450			2
180.	Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747	4.747			1
190.	Capitale	1.151.045	1.151.045	1.151.045			1
	di cui: azioni ordinarie	1.151.045	1.151.045	1.151.045			
200.	Azioni proprie (-)	(30.590)	(30.590)	(30.590)			16
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	61.428	60.982	28.797	5.773	3.554	5
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.180	11.581	-			25 a)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	45.736.921	45.731.807	1.600.380	5.773	130.350	

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di CET1 sono sintetizzabili come segue:

- le plusvalenze relative ai titoli di debito di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 1,5 milioni (riferita a società valutate a PN);
- le plusvalenze relative ai titoli diversi da titoli di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 2,5 milioni (principalmente titoli di capitale e quote di O.I.C.R.);
- le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono state neutralizzate per complessivi 1,032 milioni (Cfr art. 473, Parte Dieci, Sezione III, Disposizione transitorie CRR);
- gli interessi di minoranza su filiazioni consolidate non soggette ai requisiti CRR, riconosciuti ai sensi dell'art. 479, Parte Dieci, Sezione IV, Disposizioni transitorie CRR, ammontano a 4,5 milioni;
- la deduzione delle attività fiscali differite non dipendenti da redditività futura e non derivanti da differenze temporanee è stata neutralizzata per complessivi 5,450 mln (Cfr art. 469, par.1 lett. a) e 478 par. 1 della CRR).

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di T2 si riferiscono principalmente alle riserve da valutazione positive su titoli di debito di Paesi non UE o su titoli di capitale e quote di OICR che sono riconosciute nel computo del Capitale di Classe 2 per 1,3 milioni ai sensi dell'art. 481 CRR e della parte Seconda, Capitolo 14, della Circolare n° 285 di Banca d'Italia.

FILTRI PRUDENZIALI

Il capitale primario è stato rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- 1,1 milioni per escludere dalla riserva di copertura dei flussi finanziari l'importo riferibile a coperture di posizioni attive/passive non valutate al fair value;
- (200) mila Euro per sterilizzare gli effetti distorsivi della valutazione al fair value delle proprie passività, relativamente alla componente valutativa riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- (4,9) milioni a titolo di rettifiche supplementari (art. 34 e 105, Parte Due, Sezione II, CRR): queste ultime sono state calcolate utilizzando l'approccio semplificato riportato nel EBA/RTS/2014/06 del 31 Marzo 2014;
- delle attività/passività valutate al fair value⁹ inferiore ai 15 miliardi; le rettifiche di valore supplementari sono calcolate come prodotto tra l'aggregato sopra richiamato e una percentuale forfettaria dello 0,1%.

DEDUZIONI CON FRANCHIGIA

La normativa prevede deduzioni con franchigia:

- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 1, punto a:
 - a. attività fiscali che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee;
 - b. investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario;
- deduzioni con soglia del 17,65%¹⁰ sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 2, punto b: aggregato degli elementi sopra indicati inferiori alla prima soglia del 10%;
- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 46 CRR: investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario.

⁹ Sono escluse le attività e le passività valutate al fair value, le cui variazioni di valore non vengono computate ai fini del calcolo del Capitale Primario.

¹⁰ Sino al 2017 si applica la soglia del 15% come previsto dalla disposizione transitoria di cui art. 470 CRR paragrafo 2.

Il Gruppo Iccrea non ha effettuato alcuna deduzione con franchigia, pertanto gli elementi sopra richiamati sono stati ponderati per il rischio come segue:

- attività fiscali e investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 250%;
- investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 100%.

soglia 10%	151.692
soglia 15% ¹¹	227.538

Elementi deducibili con franchigia	Importo	Voce bilancio contabile
attività fiscali dipendenti da redditività futura emergono da differenze temporanee	17.868	140. attività fiscali
investimenti significativi in strumenti di capitale (CET1)	96.977	40. attività disponibili per la vendita / 100. partecipazioni
investimenti non significativi in strumenti di capitale (CET 1)	35.519	40. attività disponibili per la vendita
Investimenti non significativi in strumenti di capitale (AT1)	220	60. crediti verso banche
investimenti non significativi in strumenti di capitale (T2)	45.283	60. crediti verso banche

Per completezza occorre effettuare le seguenti precisazioni:

- Il valore delle attività fiscali che non si basano sulla redditività futura derivanti da differenze temporanee ammonta a 172,432 mln (DTA di cui legge 214/2011); tali attività sono ponderate al 100% come previsto dall'art. 39, comma 2 della CRR;
- negli investimenti non significativi in strumenti di capitale (T2) non figurano 23,904 mln di strumenti subordinati, appostati contabilmente in crediti verso banche, in quanto beneficiano della deroga temporanea ex art. 79 della CRR.

¹¹ In deroga all'art. 48 paragrafo 1 sino al 31 Dicembre 2017 gli enti non detraggono le partecipazioni significative e le attività anticipate dipendenti da redditività futura e derivanti da differenze temporanee che in totale siano pari o inferiori al 15% degli elementi del capitale primario dell'ente (Esenzione art. 470 della CRR) . Pertanto la soglia del 17,65% prevista dall'art. 48 della CRR è valida solo a partire dal 1 Gennaio 2018.

MODELLO TRANSITORIO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI

Le informazioni sono state riepilogate secondo la metodologia descritta nell'Allegato I del Regolamento d'Esecuzione (UE) n. 1423/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui Fondi Propri.

Indice	Modello per la pubblicazione Fondi Propri	30/06/2017		31/12/2016	
		Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	1.155.792		1.155.792	
1a	di cui: azioni ordinarie	1.151.045		1.151.045	
1b	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	4.747		4.747	
1c	di cui: azioni privilegiate	-		-	
1d	di cui: riserve sovrapprezzo azioni privilegiate	-		-	
2	Utili non distribuiti	380.452		393.601	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	68.039		74.027	
3a	Fondi per rischi bancari generali			-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art.484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1			-	
4a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di <i>grandfathering</i> fino al 1 gennaio 2018			-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	28.797		31.928	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili			-	
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	1.633.080		1.655.348	
	Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(4.903)		(4.420)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(25.524)		(24.453)	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par. 3) (importo negativo)	(21.802)		(19.937)	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	1.109		1.671	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese			-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)			-	

Indice	Modello per la pubblicazione Fondi Propri	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(201)		(309)	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)			-	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(30.590)		(30.590)	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)			-	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10%			-	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla			-	
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione			-	
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)			-	
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)			-	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)			-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo			-	
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)			-	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti			-	
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee			-	
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-		(12.786)	
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)			-	
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR			-	
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	(4.051)		(10.968)	
26a.1	di cui: plus o minusvalenze su titoli di debito	(163)		(1.768)	
26a.2	di cui: plus o minusvalenze su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	(2.442)		(6.005)	
26a.3	di cui: plusvalenze attività materiali ad uso funzionale rilevate in base al criterio del valore rivalutato			-	
26a.4	di cui: plusvalenze attività immateriali rilevate in base al criterio del valore rivalutato			-	
26a.5	di cui: plusvalenze cumulate su investimenti immobiliari			-	

Indice	Modello per la pubblicazione Fondi Propri	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
26a.6	di cui: plus o minusvalenze su partecipazioni valutate al patrimonio netto	(1.446)		(3.135)	
26a.7	di cui: plus o minusvalenze su differenze di cambio			-	
26a.8	di cui: plus o minusvalenze su coperture di investimenti esteri			-	
26a.9	di cui: plus o minusvalenze su attività non correnti in via di dismissione			-	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	1.033	1.033	1.783	1.783
26b.1	di cui: sterilizzazione utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	1.033	1.033	1.783	1.783
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)			-	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(84.929)		(100.009)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.548.151		1.555.338	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-		-	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	-		-	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-		-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	-		-	
33a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-		-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	5.773		5.837	
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva				
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	5.773		5.837	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-		-	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i	-		-	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10%	-		-	
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10%	-		-	
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia	-		-	

Indice	Modello per la pubblicazione Fondi Propri	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	-		-	
41a.1	Quota deducibile delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dall'AT 1 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 11	-		-	
41a.2	Quota deducibile delle partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dall'AT 1 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 10	-		-	
41a.3	Quota deducibile delle perdite significative relative all'esercizio in corso	-		-	
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013	-		-	
	Di cui voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc.	-		-	
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntive previsti per il trattamento pre-CRR	-		-	
41c.1	di cui: filtro perdite non realizzate su titoli di debito	-		-	
41c.2	di cui: filtro perdite non realizzate su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-		-	
41c.3	di cui: filtro pregresso su saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze cumulate su immobili da investimento al "fair value" e delle minusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale al "fair value"	-		-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-		-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	1.553.925		1.561.175	
	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	134.600		134.600	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-		-	
47a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018	-		-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	6.484		8.007	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-		-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	141.084		142.607	
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestati subordinati (importo negativo)	(4.038)		(4.038)	

Indice	Modello per la pubblicazione Fondi Propri	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	-	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una <u>partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i</u>	-		-	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10%	-		-	
54a	di cui: nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie	-		-	
54b	di cui: partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie	-		-	
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha <u>un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte</u>	-		-	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a <u>eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia</u>	1.304	1.304	3.030	3.030
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	-		-	
56a.1	Quota deducibile delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 11	-		-	
56a.2	Quota deducibile delle partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 10	-		-	
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013	-		-	
56b.1	Quota deducibile degli strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei quali la banca ha partecipazioni significative detenute <u>direttamente, da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 475, par. 4</u>	-		-	
56b.2	Quota deducibile degli strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei quali la banca non ha partecipazioni significative detenute <u>direttamente, da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 475, par. 4</u>	-		-	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	1.304	1.304	3.030	3.030
56c.1	di cui: filtro utili non realizzati su titoli di debito	-		-	
56c.2	di cui: utili non realizzati su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1.304	1.304	3.030	3.030
56c.3	di cui: filtro pregresso su saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze cumulate su immobili da investimento al "fair value" e delle minusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale al "fair value"	-		-	
56c.4	di cui: filtro pregresso sul saldo positivo delle plusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale valutati al "fair value"	-		-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2	(2.734)		(1.008)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	138.350		141.599	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	1.692.275		1.702.774	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a <u>eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)</u>	-		-	
59a.1	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. <u>attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto delle</u>	-		-	
59a.1.1	di cui: partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute indirettamente e sinteticamente	-		-	

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
59a.1.2	di cui: partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute indirettamente e sinteticamente	-		-	
59a.1.3	di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e non rivenienti da differenze temporanee	-		-	
59a.1.4	di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee	-		-	
59a.2	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2,	-		-	
59a.2.1	di cui: strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene partecipazioni significative, detenuti indirettamente o sinteticamente	-		-	
59a.2.2	di cui: strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca non detiene partecipazioni significative, detenuti indirettamente o sinteticamente	-		-	
59a.3	Elementi non dedotti dagli elementi di capitale di classe 2 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui)	-		-	
	(voci da dettagliare linea per linea, ad es. strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti indirettamente , investimenti non significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente , investimenti significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, ecc.)	-		-	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	12.576.396		12.923.194	
	Coefficienti e riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,31%		12,04%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,36%		12,08%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,46%		13,18%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	5,75%		7%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	157.205		323.080	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica			-	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico			-	
68	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemical/y Important Institutions (O-SII - enti a rilevanza sistemica)			-	
69	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,81%		7,54%	
	Coefficienti e riserve di capitale				
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente , quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	81.022		87.564	

Indice	Modello per la pubblicazione Fondi Propri	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	96.977		90.972	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	17.868		17.273	
	Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)			-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato			-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)			-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni			-	
	Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)				
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva			-	
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)			-	
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva			-	
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)			-	
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva			-	
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)			-	

Gli Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importi residui prescritti dal Regolamento CRR, per il 2017 si riferiscono:

- filtro nazionale sulle riserve positive su titoli di capitale e O.I.C.R. per 1,304 milioni;
- trattamento riserva IAS 19 per 1,033 milioni.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE DEL GRUPPO

Le informazioni sono state riepilogate secondo la metodologia descritta nell'Allegato II del Regolamento d'Esecuzione (UE) n. 1423/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale. Di seguito si forniscono le informazioni relative agli strumenti di T2 emessi dalla capogruppo Iccrea Banca e degli strumenti di T2 emessi dalla Banca Sviluppo computati come interessi di minoranza ai sensi dell'articolo 88 della CRR. Si precisa inoltre come nel corso del semestre è stato rimborsato lo strumento ibrido (XS0295539984) emesso dalla filiazione Iccrea Bancalmpresa per un nominale di 50 milioni.

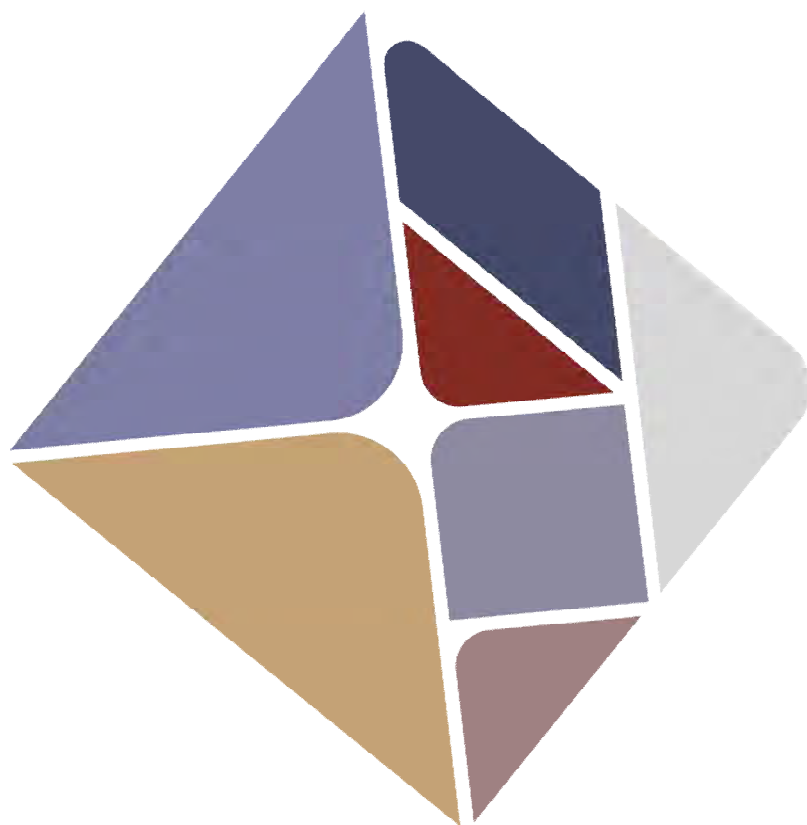
Indice	Descrizione	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2
1	Emittente	ICCREA BANCA	ICCREA BANCA	ICCREA BANCA	BANCA SVILUPPO	BANCA SVILUPPO	BANCA SVILUPPO	BANCA SVILUPPO	BANCA SVILUPPO
2	Identificativo unico	IT0005118754	XS1246834169	IT0005123820	IT0004785728	IT0004906241	IT0004871957	IT0004987431	
3	Legislazione applicata allo strumento	Legge Italiana	Intero strumento Legge inglese, clausole di subordinazione legge italiana	Legge Italiana	Legge Italiana	Legge Italiana	Legge Italiana	Legge Italiana	Legge Italiana
	Trattamento regolamentare								
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato	Singolo ente/ consolidato
7	Tipo di strumento	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Azioni privilegiate - Art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	11.640	103.402	15.520	593	790	127	436	985
9	Importo nominale dello strumento	12.000	106.600	16.000	2.000	3.000	1.300	600	985
9a	Prezzo di emissione	100	100	100	100	100	100	100	-
9b	Prezzo di rimborso	100	100	100	100	100	100	100	100
10	Classificazione contabile	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate
11	Data di emissione originaria	29/06/2015	18/06/2015	30/07/2015	23/12/2011	19/04/2013	27/11/2012	23/01/2014	-
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	29/06/2025	18/06/2025	30/07/2025	23/12/2108	19/04/2018	27/11/2017	23/01/2021	-

14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No	No	No	No	SI	SI	SI	-
Indice	Descrizione	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	-	-	-	-	-	-	-	-
	Cedole / dividendi								
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Variabili	Variabili	Fissi	Fissi	Fissi	Fissi	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	3,5	Euribor 6 mesi + 3,50%	Euribor 6 mesi + 3,50%	4,75	5%	5,05%	4,10%	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No	No	No	No	No	No	SI
20a	Discrezionalità sul pagamento delle cedole/dividendi: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Parzialmente discrezionale
20b	Discrezionalità sulla quantificazione dell'importo della cedola/dividendo: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No	No	No	No	No	No	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	Non Cumulativi	Non Cumulativi	Non Cumulativi	Non Cumulativi	Non Cumulativi	Non Cumulativi	Non Cumulativi	N/A
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Indice	Descrizione	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2	Strumenti T2
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

3. Requisiti di capitale

Art.438 CRR



3. REQUISITI DI CAPITALE – ART. 438 CRR

INFORMATIVA QUALITATIVA

In conformità a quanto stabilito dall'attuale disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le Banche, il Gruppo Bancario Iccrea determina il Requisito Patrimoniale a fronte dei rischi contemplati nell'ambito del Primo Pilastro ed il Capitale Interno Complessivo, dato dall'insieme del Capitale Interno necessario a fronteggiare tutti i singoli rischi rilevanti assunti dalla banca, secondo quanto invece definito dalle norme di Secondo Pilastro.

Ai fini della determinazione del capitale interno complessivo, il Consiglio di Amministrazione stabilisce che esso deve essere determinato come somma dei capitali interni a fronte dei singoli rischi seguendo l'approccio building-block e senza considerare alcuna diversificazione fra i rischi.

L'allocazione del capitale e la definizione del sistema dei limiti operativi costituiscono parte integrante del processo di gestione e di controllo dei rischi. La definizione del capitale allocato a livello consolidato e a livello individuale consiste nella formalizzazione della propensione al rischio definita in sede di pianificazione strategica, attraverso l'esplicitazione dei livelli di rischio ritenuti accettabili, in relazione ai risultati reddituali attesi, con riferimento alle differenti aree di business.

La quota di capitale non allocato alle differenti tipologie di rischi previste dalla normativa rappresenta una riserva patrimoniale destinata a finanziare investimenti in immobili e partecipazioni ed a fronteggiare altre tipologie di rischi non quantificabili, quali ad esempio i rischi strategici e di reputazione, nonché l'eventualità di situazioni straordinarie che possano determinare l'inadeguatezza degli stanziamenti effettuati.

Il processo di allocazione del capitale a fronte delle differenti categorie di rischi si sviluppa nelle seguenti fasi:

- allocazione ex ante del capitale, in sede di pianificazione strategica;
- monitoraggio sistematico degli assorbimenti patrimoniali ex post e verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- revisione periodica delle scelte di allocazione.

Il monitoraggio degli assorbimenti del capitale regolamentare viene effettuato, sulla base dei criteri di quantificazione previsti dalla normativa di vigilanza, con cadenza trimestrale a livello individuale e con cadenza semestrale a livello consolidato.

La rilevazione a consuntivo degli assorbimenti patrimoniali, calcolati sulla base delle regole di vigilanza, costituisce la base per la verifica dell'adeguatezza delle dotazioni patrimoniali in relazione ai volumi di attività svolta ed ai livelli di rischio associati.

L'analisi di adeguatezza patrimoniale condotta indica che i rischi risultano adeguatamente coperti dal patrimonio di cui si dispone in ottica attuale e prospettica e sia in condizioni ordinarie sia stressate, evidenziando dei ratios patrimoniali complessivamente capienti rispetto alla soglie definite dalle disposizioni normative in materia di vigilanza prudenziale e coerenti con il risk appetite definito dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, alla data del 30 giugno 2017, la solidità patrimoniale e la qualità degli attivi del Gruppo Iccrea viene confermata dagli indicatori prudenziali:

- **il Common Equity Tier 1 ("CET 1") capital ratio** si attesta all'12,31% (12,04% al 31 dicembre 2016), al di sopra del 9,25% richiesto nel processo di valutazione prudenziale SREP effettuato dalla BCE per il 2017, tenuto anche conto del *capital conservation buffer* (1,25%);
- **il Total Capital Ratio (TCR)** ammonta al 13,46% (13,18% al 31 dicembre 2016), al di sopra del 10,75% regolamentare.

Con riferimento al profilo di liquidità, in un'ottica di breve e medio termine, il Gruppo presenta una buona posizione di liquidità:

- il Liquidity Coverage ratio è pari al 158,63%, posizionandosi al di sopra della soglia regolamentare minima a regime (100% a partire dal 2018);
- il Survival Period del Gruppo al 30 giugno 2017 è superiore a 3 mesi, rispettando i limiti stabiliti dal Gruppo alla data di riferimento.

In un'ottica di lungo termine, il Gruppo presenta una buona posizione di funding che può essere riassunta dalle seguenti evidenze:

- l'indicatore NSFR nel corso del primo semestre 2017 si posiziona sempre al di sopra dei limiti stabiliti dal Gruppo (al 30 giugno 2017 l'indicatore è pari al 100,5%);

- i canali di funding del Gruppo sono diversificati (prevalentemente nel wholesale) e prevedono anche forme di raccolta sui mercati collateralizzati tramite la Cassa di Compensazione e Garanzia;
- il funding del Gruppo è composto quasi totalmente da operazioni in euro (circa 99%).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

REQUISITI PATRIMONIALI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A. 1 Rischio di credito e controparte	27.475.164	28.719.365	11.106.069	11.428.782
1. Metodologia standardizzata	27.464.176	28.710.676	11.095.080	11.420.094
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	10.989	8.688	10.989	8.688
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			888.486	914.303
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6.729	8.665
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			20.373	20.364
1. Metodologia standardizzata			20.373	20.364
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			90.524	90.524
1. Metodo Base			90.524	90.524
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.006.112	1.033.856
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.576.396	12.923.194
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,31%	12,04%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,36%	12,08%
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,46%	13,18%

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato) della nota integrativa consolidata al 30 giugno 2017 nella sezione 2 punto B (Informazioni di natura quantitativa).

Nella metodologia standard gli importi non ponderati delle diverse categorie di attività soggette al rischio di credito e controparte (attività di rischio per cassa, operazioni fuori bilancio, SFT, LST, derivati) corrispondono al valore dell'esposizione di bilancio al netto dei filtri prudenziali, degli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio (metodo integrale per le operazioni di finanziamento secured) e dei fattori di conversione creditizia¹².

¹² Per le operazioni fuori bilancio (garanzie rilasciate ed impegni) il fattore di conversione del credito approssima la probabilità che a fronte dell'operazione si determini una esposizione creditizia per cassa di cui viene stimata l'entità: l'equivalente creditizio viene calcolato moltiplicando il valore nominale dell'impegno assunto per il corrispondente fattore di conversione creditizio (rischio pieno, medio e basso).

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2017.

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE – METODOLOGIA STANDARDIZZATA

Portafogli regolamentari	RWA 2017	RWA 2016	REQUISITI 2017	REQUISITI 2016
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	218.821	227.240	17.506	18.179
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	23.017	23.765	1.841	1.901
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	45.079	66.815	3.606	5.345
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	841.579	855.797	67.326	68.464
Esposizioni verso o garantite da imprese	4.142.603	4.465.642	331.408	357.251
Esposizioni al dettaglio	2.021.287	2.054.425	161.703	164.354
Esposizioni garantite da immobili	1.008.594	953.308	80.688	76.265
Esposizioni in stato di default	1.428.275	1.488.823	114.262	119.106
Esposizioni ad alto rischio	11.559	15.067	925	1.205
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite		-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati		-	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	548.918	559.035	43.913	44.723
Esposizioni in strumenti di capitale	406.726	384.471	32.538	30.758
Altre esposizioni	398.624	325.704	31.890	26.056
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	10.989	8.688	879	695
Rischio aggiustamento della valutazione del credito - CVA	84.109	108.317	6.729	8.665
Totale	11.190.178	11.537.099	895.214	922.968

La variazione più significativa ha riguardato il portafoglio Esposizioni verso o garantite da imprese per effetto della mitigazione del rischio associata alle garanzie immobiliari eligible ai fini CRM, con conseguente traslazione delle relative esposizioni nel portafoglio garantite da immobili.

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO DI MERCATO

Componenti	Requisiti patrimoniali rischi di mercato
1.Rischio di posizione su strumenti di debito	19.772
2.Rischio di posizione su strumenti di capitale	601
3.Rischio di concentrazione	
Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale	20.373
4.Rischio di cambio	
5.Rischio di posizione su merci	
6.Rischio di regolamento	
Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	20.373

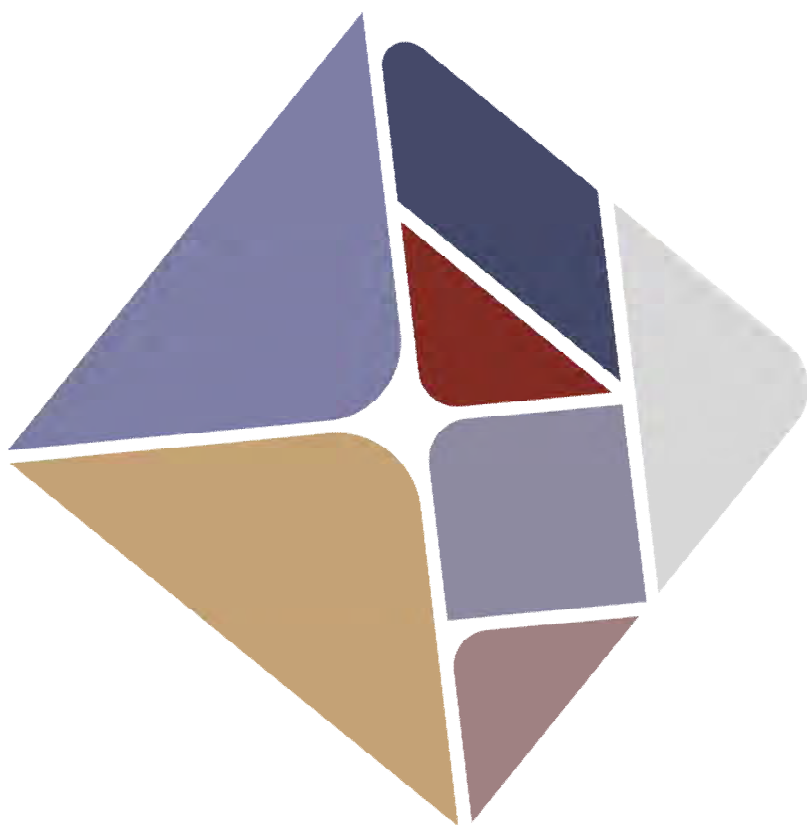
REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

COMPONENTI	2017
Indicatore rilevante – 2016	599.447
Indicatore rilevante – 2015	640.517
Indicatore rilevante – 2014	570.516
Media Triennale Indicatore rilevante	603.493
Coefficiente di ponderazione	15%
REQUISITO PATRIMONIALE	90.524

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della nota integrativa consolidata al 30 giugno 2017 nella sezione 1.4 gruppo bancario: rischi operativi.

*4. Attività vincolate e
non vincolate*

Art.443 CRR



4. ATTIVITÀ VINCOLATE E NON VINCOLATE – ART.443

INFORMATIVA QUALITATIVA

La rendicontazione in tema di attività vincolate nonché di attività non vincolate del Gruppo è stata redatta sulla base degli orientamenti¹³ espressi dall'EBA il 27 Giugno 2014 (ABE/GL/2014/03), coerentemente con le disposizioni di cui agli articoli 100 e 443 del Regolamento UE n. 575/2013.

Ai fini dei presenti orientamenti, un'attività deve essere trattata come vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia (security o collateral) o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente (ad esempio un'attività da impegnare a scopo di finanziamento). Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come le attività che richiedono preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, dovrebbero essere ritenute vincolate. Generalmente, dovrebbero essere ritenuti vincolati i seguenti tipi di contratti:

- a. operazioni di finanziamento garantito, compresi i contratti e gli accordi di vendita con patto di riacquisto, le operazioni di concessione di titoli in prestito e altre forme di prestito garantito;
- b. contratti di garanzia, per esempio le garanzie reali offerte a garanzia del valore di mercato di operazioni in derivati;
- c. garanzie finanziarie che sono sostenute da garanzia;
- d. garanzie reali prestate nei sistemi di compensazione, con controparti centrali e con altri soggetti che fungono da infrastruttura come condizione per l'accesso al servizio, ivi compresi fondi di garanzia e margini iniziali;
- e. accesso a strumenti di banca centrale; le attività pre-posizionate dovrebbero essere ritenute non vincolate esclusivamente qualora la banca centrale permetta il ritiro delle attività poste a garanzia senza preventiva approvazione;
- f. attività sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, laddove le attività finanziarie non sono state eliminate contabilmente dalle attività finanziarie dell'ente; le attività sottostanti titoli interamente trattenuti non si considerano vincolate, a meno che questi titoli non siano in qualsiasi modo impegnati o posti a garanzia di un'operazione;
- g. attività incluse in aggregati di copertura (cover pool) utilizzati per l'emissione di obbligazioni garantite; le attività sottostanti le obbligazioni garantite si considerano vincolate, ad eccezione di determinate situazioni in cui l'ente detiene le obbligazioni garantite corrispondenti di cui all'articolo 33 del CRR.

Le attività poste a garanzia che non sono utilizzate e che possono essere ritirate liberamente non dovrebbero essere ritenute attività vincolate.

La presente informativa mira a fornire al pubblico informazioni potenzialmente utili a comprendere il livello di attività vincolate e quindi non disponibili e il loro ruolo nel modello di Finanziamento del Gruppo.

EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE NEL 2017

Nel corso della propria operatività il Gruppo Iccrea pone in essere svariate operazioni che comportano vincoli su attività di proprietà o su garanzie reali ricevute. Tali operazioni sono poste in essere perché consentono al Gruppo:

- di ottenere funding a condizioni vantaggiose rispetto alle altre forme di raccolta;
- di accedere a particolari tipologie di attività / mercati che richiedono la costituzione di garanzie reali (margini iniziali / variazione per l'operatività con Controparti Centrali).

Tra le principali operazioni di questo tipo vi rientrano:

- operazioni di pronti contro termine passivi su titoli;
- accordi di collateralizzazione: *collateral* posti a garanzia del fair value di contratti derivati (C.S.A), attività in pegno a garanzia delle operazioni di raccolta con l'Eurosistema nell'ambito della piattaforma "A.BA.CO.";
- titoli a garanzia di assegni circolari emessi;
- *collateral* costituiti presso la Cassa di Compensazione e Garanzia come condizione per accedere ai suoi

¹³ I presenti orientamenti forniscono precisazioni in materia di informativa sulle attività non vincolate nonché di informativa sulle attività vincolate, tenendo conto della raccomandazione CERS/2012/2 del Comitato europeo per il rischio sistemico, del 20 dicembre 2012, relativa al finanziamento degli enti creditizi, in particolare della raccomandazione D sulla trasparenza del mercato in materia di attività vincolate.

servizi (Default fund e operatività sul MIC);

- adesione al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation – T-LTRO) varato dalla BCE;
- attività sottostanti operazioni di cartolarizzazioni non cancellate dall'attivo.

Di norma, le operazioni di vincolo sugli attivi / garanzie reali ricevute sono poste in essere da:

- Attivi – titoli di debito:
 - Iccrea Banca: 5,2 mld (portafoglio contabile AFS/HTM);
 - Iccrea Bancalmpresa: 1,7 mld (portafoglio contabile HTM);
 - Banca Sviluppo: 0,5 mld (portafoglio contabile HTM);
- Attivi – crediti:
 - Iccrea Banca: 1,17 mld riferito a cash collateral / margini per operatività in derivati e CC&G (portafoglio contabile crediti verso clientela/banche);
 - Iccrea Bancalmpresa: 1,577 mld come finanziamenti stanziabili nell'ambito della piattaforma A.BA.CO. e 0,8 mld come attivi sottostanti le cartolarizzazioni (portafoglio contabile crediti verso clientela);
- Garanzie reali ricevute: 22,1 mld riferibili principalmente ad Iccrea Banca, che re-impegna il collateral ricevuto dalle BCC a garanzia delle sovvenzioni erogate, in operazioni con l'Eurosistema (T-LTRO) e con Cassa di Compensazione e Garanzia.

Le relative passività associate coinvolgono la sola Iccrea Banca, a cui viene affidata la gestione accentrata della Finanza nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo: Iccrea Bancalmpresa e Banca Sviluppo sono coinvolte esclusivamente per le sole operazioni di cartolarizzazione.

L'evoluzione delle attività vincolate nel corso del 2017 può essere sintetizzata in termini quantitativi come segue :

- relativamente alle attività, in termini di valori mediani, la percentuale impegnata rispetto al totale risulta essere pari al 23,2%;
- relativamente alle garanzie reali ricevute, in termini di valori mediani, la percentuale impegnata rispetto al totale risulta essere pari al 84,36%;
- le passività più significative sono risultate le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di raccolta con l'Eurosistema, rispettivamente il 47,45% e il 51,70% del totale delle passività associate;
- il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e titoli ABS" e le relative "Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate" si è attestato al 109,9%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation previste per le operazioni di pronti contro termine e dagli scarti di garanzia (haircuts) applicati alle attività stanziate nell'ambito della piattaforma A.BA.CO.

Rispetto all'attivo non vincolato occorre effettuare alcune precisazioni:

- 1,5 mld di attività finanziarie (principalmente titoli stanziabili BCE) risultano non impegnabili per liquidity policy (c.d. buffer minimo di liquidità);
- 1,8 mld di linea infragiornaliera ricevuta dalle BCC per l'operatività in pool collateral;
- 24,5 mld di attività finanziarie risultano non impegnabili e sono riferibili alle seguenti poste di bilancio:
 - crediti verso banche (93,43%)¹⁴, principalmente sovvenzioni a BCC (21,7 mld) garantite da *collateral* re-impegnato;
 - attività fiscali (1,36%);
 - attività immateriali e materiali (0,98%);
 - operatività in derivati (1,49%);
 - altre attività residuali (2,73%).

¹⁴ Eccetto la parte impegnata per operatività in derivati con controparte banche (accordi di marginazione).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento ai valori mediani¹⁵ dei dati trimestrali fatti registrare nel corso del 2017 e sono state redatte secondo i modelli armonizzati emanati dall'EBA:

- *Modello A – ATTIVITA'*: l'importo delle attività vincolate e non vincolate iscritte in bilancio, nonché le garanzie reali ricevute che soddisfano le condizioni per la rilevazione nel bilancio del cessionario conformemente alla disciplina contabile applicabile;
- *Modello B – GARANZIE REALI RICEVUTE*: l'importo delle garanzie reali ricevute vincolate e non vincolate per tipologia di attività; si tratta di garanzie reali ricevute che sono escluse nel bilancio in quanto non soddisfano le condizioni per la relativa rilevazione in conformità della disciplina contabile applicabile (cfr. Modello A);
- *Modello C – FONTI DI IMPEGNO*: le passività associate ad attività / garanzie reali ricevute vincolate.

MODELLO A – ATTIVITA'

	Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
Attività dell'ente segnalante	11.065.783	7.474.070	36.534.183	3.351.449
Strumenti di capitale	-	-	536.551	498.442
Titoli di debito	7.457.840	7.474.070	2.943.893	2.853.007
Altre attività	3.607.943		33.053.739	

MODELLO B - GARANZIE REALI RICEVUTE

	Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
Garanzie reali ricevute dall'ente segnalante	22.101.888	4.097.899
Strumenti di capitale	-	-
Titoli di debito	22.101.888	3.885.571
Altre garanzie reali ricevute	-	-
Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS	-	212.328

MODELLO C – FONTI DI IMPEGNO

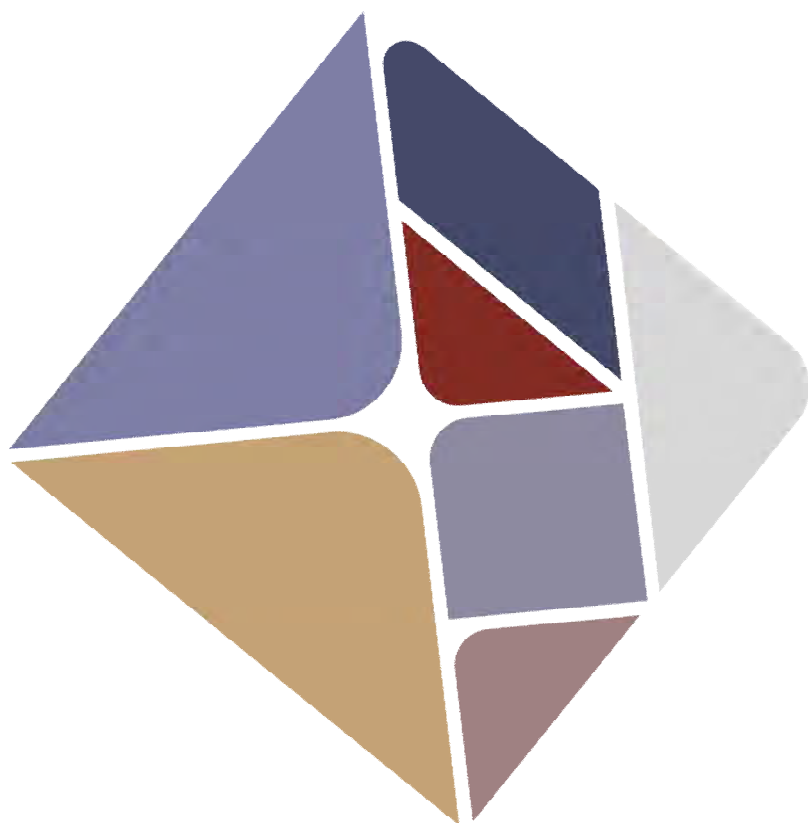
	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	30.165.368	33.167.670

	di cui Passività Corrispondenti	% sul totale
Derivati	258.136	0,86%
Pronti contro termine	14.312.604	47,45%
Depositi collateralizzati diversi dai pronti contro	15.594.628	51,70%
Titoli di debito emessi	-	0,00%

¹⁵ La divulgazione dei valori mediani, rispetto ai dati di fine periodo, agevola maggiormente la rappresentazione dei livelli strutturali delle attività vincolate e libere.

5. Uso de lle ECAI

Art.444 CRR



5. USO DELLE ECAI – ART. 444

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario ICCREA utilizza a livello consolidato l'agenzia di rating Fitch Ratings¹⁶ quale ECAI per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazioni Il Gruppo adotta altresì l'agenzia Moody's Investors Service quale ulteriore ECAI (a livello consolidato ed a livello individuale dalle controllate Iccrea Bancalmpresa e Iccrea Banca) per la ponderazione delle posizioni verso le cartolarizzazioni.

Di seguito si riporta l'informativa di dettaglio secondo lo schema previsto dall'Autorità di Vigilanza:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Fitch Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	Fitch Ratings	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings	

Di seguito l'elenco delle società del Gruppo, che si avvalgono prudenzialmente delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle ECAI sopra indicate.

Gruppo Bancario	Codice	Nome
GRUPPO BANCARIO ICCREA	8000	Iccrea Banca S.p.A.
	3123	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.
	3139	Banca Sviluppo S.p.A.
	32655	Bcc Factoring S.p.A.
	33638	Bcc Lease S.p.A.

¹⁶La capogruppo, ha deliberato l'adozione di Fitch Solutions quale ECAI da utilizzare a livello consolidato per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima della circolare 263). Analoga scelta è stata presa dai C.d.A. delle Controllate segnalanti. La mappatura dei rating rilasciati da Fitch Ratings sono disponibili al percorso di seguito indicato http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/circolari/c263/mapping-agenzie-esterne/fitch_mapping.pdf

INFORMATIVA QUANTITATIVA

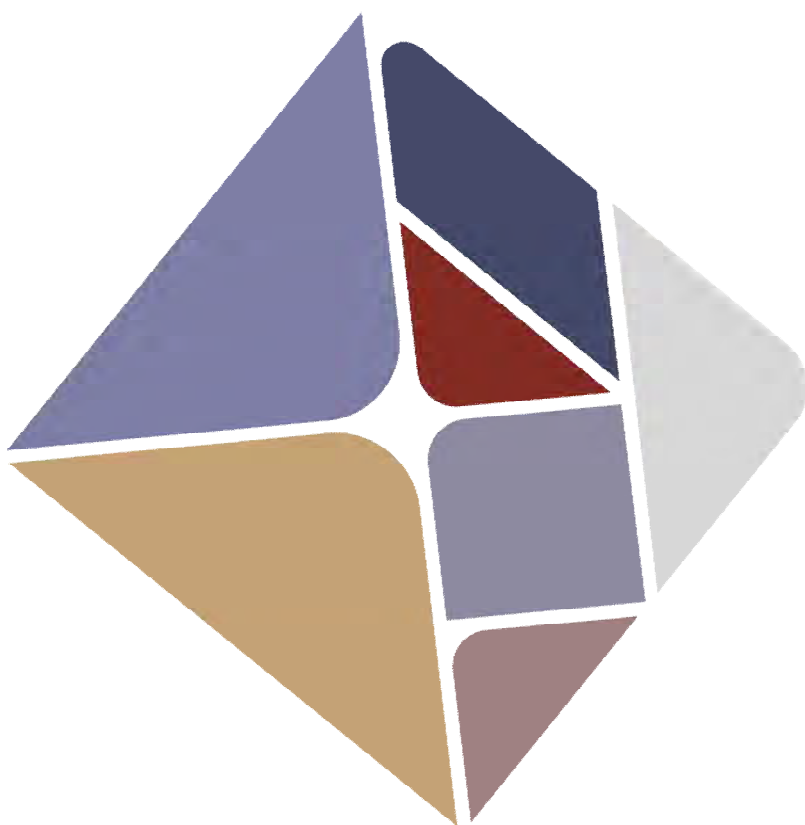
Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata (dati in migliaia di euro).

Portafogli regolamentari	Classe merito creditizio	Esposizione con attenuazione rischio credito	Esposizione senza attenuazione rischio credito
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	0%	11.128.613	10.674.696
	50%	537	537
	100%	165.487	165.487
	150%	956	956
	250%	20.652	20.652
subtotale		11.316.245	10.862.328
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	20%	143.630	143.275
		143.630	143.275
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	20%	4	4
	100%	49.243	49.243
subtotale		49.246	49.246
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0%	41.458	0
		41.458	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-
		-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	0%	1.322.638,29	1.170.533
	2%	43.832,77	43.833
	4%	1.711,51	1.712
	20%	4.574.602,49	4.574.602
	50%	7,07	7
	100%	591.077,28	568.817
250%	1.543,69	1.544	
subtotale		6.535.413	6.361.048
Esposizioni verso o garantite da imprese	0%	0	412.086
	20%	51.550	51.550
	50%	20.370	20.370
	100%	4.789.736	4.789.736
	150%	3.031	3.031
1250%	1.727	1.727	
subtotale		4.866.415	5.278.501
Esposizioni al dettaglio	0%	0	167.891
	20%	0	356
	75%	3.349.258	3.349.258
subtotale		3.349.258	3.517.505
Esposizioni garantite da immobili	0%	0	6.876
	35%	532.794	532.794
	50%	1.894.804	1.894.804
subtotale		2.427.597	2.434.473
Esposizioni in stato di default	0%	0	60.626
	100%	1.155.006	1.177.308
	150%	177.420	177.420
	1250%	2.249	2.249
subtotale		1.334.675	1.417.603
Esposizioni ad alto rischio	150%	7.706	7.706
subtotale		7.706	7.706
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
subtotale		-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-	-
subtotale		-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	100%	548.918	548.918
subtotale		548.918	548.918
Esposizioni in strumenti di capitale	100%	168.736	168.734
	250%	95.196	95.196
subtotale		263.932	263.930
Altre esposizioni	0%	98.879	98.879
	20%	87.709	87.709
	100%	381.082	381.082
subtotale		567.670	567.670
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	100%	10.989	10.989
subtotale		10.989	10.989
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-	-
subtotale		-	-
Totale		31.463.151	31.463.192

Nella presente tabella non vengono rappresentate le esposizioni verso società del gruppo che sono soggette ad un fattore di ponderazione dello 0%, come previsto nell'art. 113 della CRR.

6. Leva finanziaria

Art.451 CRR



6. LEVA FINANZIARIA – ART. 451

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito della regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è stato introdotto in via definitiva a partire dal 1° Gennaio 2015, il coefficiente di leva finanziaria (leverage ratio), la cui misurazione e controllo nel continuo, è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria al fine di evitare processi destabilizzanti di deleveraging che possono arrecare pregiudizio al sistema finanziario nel suo complesso e all'economia¹⁷;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio; l'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria, quale requisito di Primo Pilastro, avverrà dal 1° Gennaio 2018; il requisito minimo previsto dal Comitato di Basilea è del 3%.

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come rapporto tra la misura del capitale di classe 1 dell'intermediario (numeratore) e la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore), ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

Il coefficiente di leva finanziaria viene monitorato con frequenza trimestrale sia a livello individuale sia a livello consolidato ed è calcolato, per il periodo che va dal 1° Gennaio 2015 al 31 Dicembre 2017, in virtù dell'esercizio delle c.d. "discrezionalità nazionali" da parte delle Autorità di Vigilanza dei singoli paesi, come dato di fine periodo, in luogo della media aritmetica delle misure di leva mensile del trimestre di riferimento (paragrafo 2, art. 429 CRR). Nel periodo a decorrere dal 1° Gennaio 2015 al 31 Dicembre 2021, il coefficiente di leva viene calcolato utilizzando entrambe le seguenti misure di capitale:

- Capitale di classe 1 "transitorio", somma del capitale primario di classe 1 (CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1);
- Capitale di classe 1 a regime, cioè depurato degli effetti delle disposizioni transitorie.

La misura dell'esposizione complessiva è data dalla somma delle seguenti categorie di esposizioni: (a) esposizioni in bilancio, (b) esposizioni in derivati, (c) esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT), (d) poste fuori bilancio. I trattamenti specifici delle quattro tipologie di esposizioni sono di seguito riportati:

- esposizioni in bilancio: nella misura dell'esposizione sono incluse tutte le attività in bilancio, salvo se dedotte nel determinare la misura del capitale di classe 1¹⁸; le attività in bilancio, di norma sono considerate al valore contabile e non è ammesso l'utilizzo di garanzie reali, personali o strumenti di attenuazione del rischio di credito per il ridurre il valore dell'esposizione, né l'eventuale compensazione dei presiti con depositi;
- esposizioni in derivati: i derivati danno luogo a due tipologie di esposizione (a) una riconducibile al sottostante del derivato e (b) un'esposizione al rischio di credito di controparte. Pertanto la misura dell'esposizione in derivati da includere ai fini della leva è data dal costo di sostituzione dell'esposizione corrente (CS, prezzo corrente di mercato, qualora abbia valore positivo) più una maggiorazione per l'esposizione potenziale futura (EPF, calcolato applicando un fattore di maggiorazione diverso a seconda della durata residua del contratto all'ammontare nozionale del derivato);
- esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT): il valore dell'esposizione da includere è dato dalla somma delle attività SFT lorde riconosciute ai fini contabili e dalla misura del rischio di credito di controparte calcolata come segue $E^* = \max(0, [E_i - C_i])$, ovvero l'esposizione corrente è pari al valore più elevato tra zero e il fair value del titolo/contante dati in prestito meno il fair value del contante/titoli ricevuto dalla controparte per tali transazioni;

¹⁷ In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nelle disposizioni regolamentari: "E' il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare riduzioni di valore anche sulle restanti attività".

¹⁸ Discorso analogo per le poste passive, le quali non sono deducibili dalla misura dell'esposizione. Per questo motivo le plusvalenze/minusvalenze su passività valutate al fair value e le rettifiche contabili su passività in derivati dovute a variazioni del proprio merito creditizio si sommano all'ammontare della misura dell'esposizione.

- [poste fuori bilancio](#): per l'indice di leva finanziaria le poste fuori bilancio (ad esempio aperture di credito, garanzie ed impegni, transazioni non perfezionate e in attesa di regolamento) sono convertite in equivalenti creditizi mediante l'impiego di fattori di conversione creditizia (FCC¹⁹).

In data 15 Febbraio 2016, è stato pubblicato il Regolamento UE n° 200/2016, che stabilisce norme tecniche di attuazione e modelli armonizzati per quanto concerne l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria:

- [Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria](#): raccordo tra le attività in bilancio riportate nelle situazioni contabili pubblicate e la misura dell'esposizione dell'indice di leva finanziaria con specifica evidenza degli aggiustamenti previsti;
- [Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria](#): illustrazione delle diverse classi di esposizioni che compongono l'indice di leva finanziaria: a) esposizioni in bilancio; b) esposizioni in derivati; c) esposizioni SFT; d) poste fuori bilancio;
- [Disaggregazione delle esposizioni in bilancio \(esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate\)](#): scomposizione delle attività in bilancio secondo i diversi portafogli prudenziali;
- [Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva e dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo di osservazione.](#)

¹⁹ Essi corrispondono agli FCC del metodo standardizzato del rischio di credito di Basilea 2, con l'applicazione di una soglia minima del 10% che si applica agli impegni revocabili incondizionatamente dalla banca in qualsiasi momento senza preavviso o che prevedono di fatto la revoca automatica in caso di deterioramento del merito creditizio del debitore. A tali impegni è applicabile un FCC dello 0% nel quadro della regolamentazione patrimoniale basata sul rischio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati di sintesi relativi al calcolo del leverage ratio del GRUPPO ICCREA per il 30 Giugno 2017, secondo i modelli armonizzati soprarichiamati.

Modello LRSum	-Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	30/06/2017
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	45.415.888
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-5.114
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-151.078
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	67.505
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	1.568.697
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
7	Altre rettifiche	251.194
8	Misure dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	47.147.093
Modello LRCsum	- Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	44.654.676
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-52.277
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT, e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	44.602.399
Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	75.748
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	211.448
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina applicabile	
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	
8	(Componente CCP esentata dalle esposizioni dda negoziazione compensate per conto del cliente)	
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	287.197
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	621.294
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	67.505
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013)	
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
UE-15a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	
16	Totale Esposizioni su operazioni di riferimento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	688.800
Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	5.195.670
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-3.626.973
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	1.568.697
<i>(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n.575/2013 (in e fuori bilancio))</i>		
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	1.553.925
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e U-19b)	47.147.093
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Coefficiente di leva finanziaria	3,30%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	transitional
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo, del regolamento (UE) n. 575/2013	

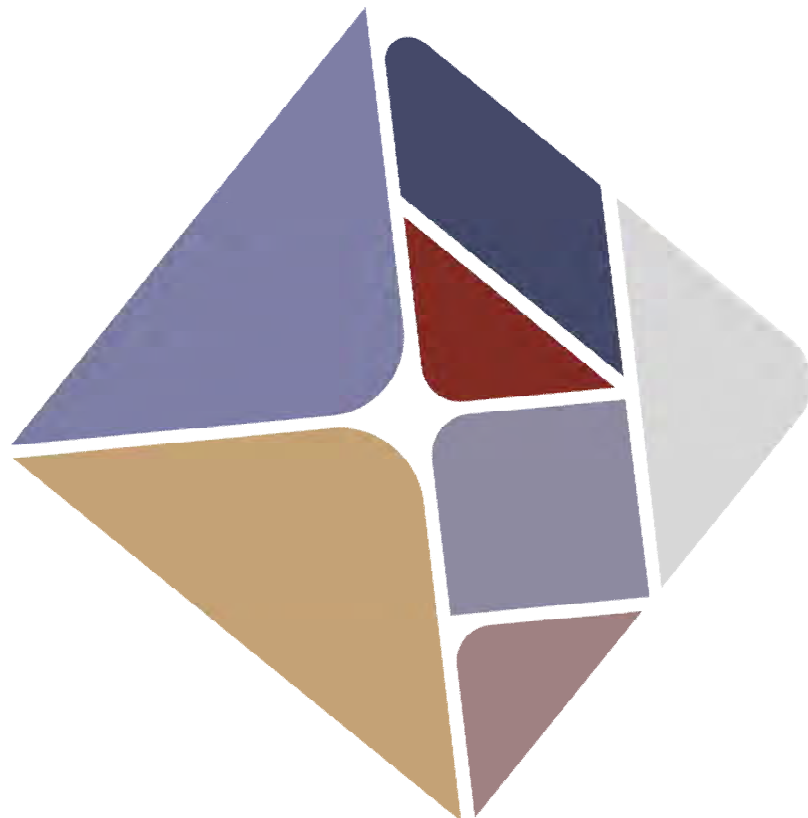
Modello LRSpI	-Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	44.877.556
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	19.912
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	10.862.328
UE-4	obbligazioni garantite	
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	10.862.328
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	130.494
UE-7	Enti	21.439.897
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	2.432.062
UE-9	esposizioni al dettaglio	3.123.154
UE-10	Imprese	4.031.523
UE-11	esposizioni in stato di default	1.369.871
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	1.245.435

DESCRIZIONE DEI PROCESSI UTILIZZATI PER GESTIRE IL RISCHIO DI LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA E DEI FATTORI CHE HANNO AVUTO UN IMPATTO SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA DURANTE IL PERIODO DI OSSERVAZIONE.

La leva finanziaria rientra nel set di indicatori / metriche attraverso cui il Gruppo, valuta in ottica attuale e prospettica, la propria adeguatezza patrimoniale: in ambito RAF sono stati declinati specifici livelli di allerta dell'indicatore di leva per quantificare la propria propensione al rischio.

L'indicatore di leva finanziaria pubblicato, rispetto al medesimo dato riferito al 31 Dicembre 2016, presenta una variazione in aumento di 13 b.p. a regime e 13 b.p. con l'adozione delle disposizioni transitorie. Tale aumento è riferibile all'effetto combinato delle diminuzioni del capitale di classe 1 ed del valore totale dell'esposizione. Nella tabella seguente si rappresenta l'analisi delle principali grandezze riferite al 30 giugno 2017 e il confronto con l'esercizio precedente.

Capitale ed esposizioni totali	30/06/2017	31/12/2016
Capitale di classe 1 (TIER 1) - A regime	1.546.975	1.554.503
Capitale di classe 1 (TIER 1) – Transitorio	1.553.925	1.561.175
Totale esposizioni per la leva finanziaria - a regime	47.147.093	49.273.838
Totale esposizioni per la leva finanziaria - transitorio	47.147.093	49.287.130
Indicatore di leva finanziaria	30/06/2017	31/12/2016
Indicatore di leva finanziaria - A regime	3,28%	3,15%
Indicatore di leva finanziaria – Transitorio	3,30%	3,17%



GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI

AFS (AVAILABLE FOR SALE):

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE:

Le singole attività o insiemi di attività che hanno formato oggetto di cartolarizzazione ai sensi della legge n°130/99.

BASILEA 2:

La normativa relativa alla applicazione del Nuovo Accordo sul Capitale emanato dal Comitato di Basilea nel 2006.

BASILEA 3:

La normativa relativa allo Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari.

CAPITALE COMPLESSIVO:

Gli elementi patrimoniali che il Gruppo utilizza a copertura del capitale interno complessivo ed eventualmente di tutti i rischi non misurabili identificati nella mappa dei rischi.

CAPITALE INTERNO:

Il livello di capitale calcolato dal Gruppo a fronte di ciascun rischio misurabile individuato nella mappa dei rischi.

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO:

Il livello di capitale calcolato dal Gruppo a fronte di tutti i rischi misurabili individuati nella mappa dei rischi; tale valore include anche le eventuali esigenze di capitale determinate a fronte di iniziative di carattere strategico che il Gruppo intende perseguire.

CARTOLARIZZAZIONE:

Operazione che suddivide il rischio di credito di un portafoglio di attività in due o più segmenti di rischio che hanno un differente grado di subordinazione del sopportare le perdite sul portafoglio oggetto di cartolarizzazione (c.d. tranching) e nella quale i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione stessa dipendono dall'andamento del portafoglio di attività in esame.

COMMON EQUITY TIER I (CET1CO):

Costituisce la componente principale del patrimonio di vigilanza. Esso è composto principalmente da:

- Strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione;

- Sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel CET1;

- Utili portati a nuovo;

- Riserve di rivalutazione e altre riserve palesi.

CRM (CREDIT RISK MITIGATION):

L'insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito riconosciute ai fini di vigilanza (ad esempio, garanzie personali, garanzie reali finanziarie), per le quali sono previsti requisiti di ammissibilità - giuridici, economici e organizzativi - ai fini della riduzione del rischio.

CRR: Regolamento n°575/2013 UE.

CRD IV: Direttiva 2013/36/UE.

DERIVATI OTC:

Strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (es: swap, F.R.A.).

ECAI (EXTERNAL CREDIT ASSESSMENT INSTITUTION):

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

FAIR VALUE:

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

FAIR VALUE OPTION (FVO):

La fair value option riguarda la facoltà di valutare al fair value (valore equo) attività e passività finanziarie che soddisfano le caratteristiche indicate dallo IAS 39 (paragrafo 9).

FILTRI PRUDENZIALI:

Modifiche apportate alle voci di bilancio per salvaguardare la qualità dei Fondi Propri stessi e ridurre la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali

GRUPPO: Il Gruppo Bancario come definito ai sensi dell'articolo 60 del T.U.B.

G-SII BUFFER:

Le autorità nazionali competenti devono individuare le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello globale sulla base dei criteri indicati nella Direttiva e richiedere un cuscinetto aggiuntivo di common equity compreso tra 1% e 3.5% in base al grado di importanza sistemica, da applicare gradualmente a partire dal 2016.

HI-MTF:

Si tratta di un Multilateral Trading Facilities, mercato per la negoziazione di strumenti

finanziari che offre garanzie di trasparenza, liquidità ed efficienza.

IAS/IFRS:

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Standards Board (IASB); i principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP):

E' il processo di valutazione della adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti derivati dall'operatività aziendale e dai mercati di riferimento.

LEVERAGE RATIO:

L'indice di leva finanziaria di Basilea 3 è definito come una "misura del patrimonio" (numeratore), divisa per una "misura dell'esposizione" (denominatore), ed è espresso in termini percentuali: l'obiettivo di tale strumento è quello di contenere il grado di leva finanziaria nel settore bancario, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di deleveraging destabilizzanti che possono arrecare pregiudizio al sistema finanziario e all'economia.

LINEE DI LIQUIDITÀ:

Accordo contrattuale che comporta l'erogazione di fondi volti a garantire il rispetto delle scadenze nel pagamento dei flussi di cassa ai sottoscrittori dei titoli ABS.

LIQUIDITY POLICY:

Formalizzazione dei sistemi e dei processi implementati dagli intermediari per il governo e la gestione del rischio di liquidità.

LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR):

Rapporto tra stock di asset altamente liquidi e posizione netta cumulata dei flussi di cassa fino a 30 giorni.

MAPPA DEI RISCHI:

L'elenco complessivo dei rischi ai quali il Gruppo è esposto in relazione ai diversi comparti di operatività, siano essi misurabili o non misurabili.

OICR: Organismi di investimento collettivo del risparmio.

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA (TRADING BOOK):

Trattasi delle posizioni detenute intenzionalmente per finalità di Trading e destinate a una successiva dismissione nel breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Consiste in un insieme di posizioni in strumenti

finanziari e su merci, detenute per la negoziazione o la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Ai fini dell'ammissione al trattamento prudenziale del portafoglio di negoziazione, gli strumenti finanziari devono essere esenti da ogni clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa poter essere coperti integralmente.

POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE:

Qualunque tipo di attività derivante da una cartolarizzazione (titoli ABS, linee di liquidità, prestiti subordinati, contratti derivati su tassi stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione).

RAF (RISK APPETITE FRAMERWORK):

sistema degli obiettivi di rischio. Il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

RATING:

Valutazione del grado di rischio di inadempienza riguardante un determinato debitore (rating di controparte o di emittente) o un singolo prestito (rating di emissione). È tipicamente espresso tramite un giudizio qualitativo facente parte di una scala di gradazione.

RETAIL: Portafoglio prudenziale riferito alla fascia di clientela comprendente privati, professionisti, artigiani.

RISCHIO DI CONTROPARTE:

E' il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche: 1) generano una esposizione pari al loro fair value positivo; 2) hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti; 3) generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

RISCHIO DI CREDITO:

E' il rischio che il debitore non assolva alle proprie obbligazioni, né alla scadenza né successivamente. Il Rischio di credito è associato ad una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ:

E' la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk), ovvero a causa della difficoltà o impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

RISCHIO DI MERCATO:

E' il rischio di perdita di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari, provocato da una variazione sfavorevole e inattesa dei fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi azionari, tassi di cambio, prezzi delle merci, indici,...). Rischio tipico del portafoglio di negoziazione.

RISCHIO OPERATIVO:

Si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel Rischio Operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione (inclusi nella disciplina del Secondo Pilastro di Basilea 2).

RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA:

Costituita da capitale di base di classe 1 tra lo 0% e il 2.5% (o superiore a tale livello), calibrato in tranche di 0.25 p.p. o multipli di 0.25 p.p. dalle autorità nazionali. La disciplina è speculare a quella prevista per il buffer di conservazione.

RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE:

Costituita da capitale di base di classe 1 (common equity TIER1) equivalente al 2.5% dell'importo complessivo della esposizione al rischio.

RWA (RISK WEIGHTED ASSETS):

E' una definizione che trova applicazione per il Rischio di Credito e Controparte; in particolare, per le esposizioni soggette a metodi standard è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (risk weight) alle esposizioni determinate secondo le regole di vigilanza.

REQUISITI REGOLAMENTARI:

Rappresentano la dotazione minima del patrimonio di vigilanza da destinare a copertura dei rischi di primo pilastro a seguito di misurazione degli stessi attraverso l'adozione delle metodologie di calcolo previste dalla circolare n. 263/2006.

RISK MANAGEMENT:

E' il processo mediante il quale si stima/misura il rischio e si sviluppano strategie per governarlo.

SOCIETÀ VEICOLO (SPV):

Veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi. Tipicamente utilizzati per le operazioni di cartolarizzazione di assets.

STRESS TEST:

L'insieme di tecniche quantitative e qualitative con le quali le banche valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali, ma plausibili.

SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS (SREP):

E' il processo con cui la Banca d'Italia riesamina e valuta l'ICAAP, analizza il profilo di rischio della banca, valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni e verifica, infine, l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

TESTO UNICO BANCARIO (T.U.B.):

Il Decreto Legislativo 85 del 1° settembre 1993, e successive modifiche e integrazioni.

TIER 1: Patrimonio di Base.

TIER 2: Patrimonio Supplementare.

TIER 3: Patrimonio di Terzo Livello.

TIER 1 RATIO:

Il rapporto tra il Patrimonio di Base e il risultato del prodotto del requisito patrimoniale complessivo per 12,5.

TOTAL CAPITAL RATIO:

Il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza incluso il Patrimonio di 3° livello e le attività di rischio ponderate (pari al prodotto del requisito patrimoniale complessivo per 12,5).